

## Storia E Politica Dell'unione Europea 1926 2005

Il primo libro che rivela, con l'ausilio di numerosi documenti diplomatici inediti, gli aspetti segreti, i retroscena militari, industriali e strategici del piano di armamento nucleare voluto da Francia e Germania agli inizi della guerra fredda. Un fondamentale excursus storico-politico delle vicende legate all'atomica europea dagli anni Cinquanta a oggi. Ma la questione dell'atomica europea - cioè di un evento che avrebbe potuto cambiare la storia politica dell'intero pianeta - viene inquadrata da Cacace, sulla base di una rigorosa documentazione, nella sfida nucleare russo-americana, sin da quel giorno di luglio del 1945 quando Truman ricevette alla Conferenza di Potsdam l'annuncio della riuscita del primo esperimento atomico americano. Il volume ripercorre tutte le tappe del confronto nucleare dal secondo dopoguerra ai giorni nostri mostrando come il "fattore atomico" abbia costituito una discriminante fondamentale nell'orientare i rapporti internazionali della guerra fredda. Ecco, dunque, che dalle vicende di ieri si passa al grande dibattito dell'oggi e del domani, sulla possibilità di un'atomica europea e sulla necessità o meno di una partecipazione dell'Italia al progetto. È giusto che l'Unione Europea rinunci a qualunque prospettiva di costituire una forza nucleare comune oppure la presenza all'interno della UE di due nazioni, la Francia e la Gran Bretagna, che già dispongono di armi atomiche può rappresentare la base per un deterrente nucleare europeo? Nel momento in cui la proliferazione si espande a macchia d'olio e coinvolge numerosi paesi, tra cui i cosiddetti "Stati canaglia", è giusto lasciare agli Stati Uniti totale ed esclusiva libertà d'azione? E ancora: nei difficili rapporti euro-americani sulla difesa europea, quale ruolo può giocare la questione nucleare? Questi e molti altri interrogativi si pone L'atomica europea, che è anche un prezioso manuale di studio, utile per comprendere molti aspetti cruciali dell'integrazione europea.

Il diritto ecclesiastico, finora centrato sul rapporto fra Stato e religioni, deve oggi trovare risposte adeguate alle domande che emergono da un contesto sempre più multireligioso e multiculturale. Concordato, otto per mille, obiezioni di coscienza, insegnamento della religione, matrimonio fra persone dello stesso sesso, simboli religiosi, testamento biologico sono questioni che riguardano non solo le relazioni tra Stato e Chiesa, ma anche la libertà delle coscienze e il diritto di ciascuno a essere se stesso. Questa nuova edizione, arricchita con aggiornamenti giurisprudenziali, normativi e bibliografici, propone un primo bilancio della gestione della contemporanea politica ecclesiastica italiana, collocandola nel più ampio spazio europeo.

What are the key issues facing the makers of European cultural policy in the 21st century? How is cultural policy at the metropolitan, national and European level addressing recent developments that are complicating the cultural and social realities of contemporary Europe? This book offers an innovative assessment of these questions and aims to provoke debates about the way forward for cultural policy in Europe. Based on extensive theoretical and empirical research by an interdisciplinary team of international scholars, this volume critically addresses the way in which cultural policy has evolved until now, and develops new conceptual and theoretical perspectives for re-imagining cultural change and complexity. The book offers an interesting set of studies on transcultural flows between some major European metropolises (such as Berlin, London and Paris), on the rather closed

realities of other European capitals (like Rome or Ljubljana) as well as on new cultural trends emerging in cities both at the heart and at the periphery of Europe (Vienna and Belgrade). Each contribution questions the relationship between cultural diversity, cultural policy and immigration. The book thus provides new insights into the limitations of the national framework for cultural policy and into the emerging transnational dynamics in European cities.

L'ipotesi da cui muove la scelta di temi ed autori di questo percorso è quella di aprire esplorazioni ed incursioni nelle pieghe della cultura umana per cogliere le frizioni e le smagliature tra etica e politica in vista della possibilità, data o negata, di riconfigurare sé stessi e la cultura di cui ogni uomo è forza viva, mutante e trasfigurante. Un viaggio tra luoghi e stanze parallele, che a volte si svelano comunicanti, altre volte solo tracce di aphone esistenze. Indagine della storia e tentativo di una ermeneutica politica non riduttivistica, che intercetti intimamente la concezione e la struttura antropologica a fondamento di una società e di una sua organizzazione politica. La sfida di fondo di questo lavoro è quella di ripensare il posto dell'uomo nell'ordine dei significati del corpo, e ricondurre la corporeità nell'ordine dei significati di una antropologia politica. Da questa ipotesi, viene proposto un itinerario che intercetta alcuni dualismi e fratture come nuclei di criticità da cui muovere e infiltrarsi nelle intersezioni simboliche tra piano etico e piano politico dell'esistenza.

What are the achievements, the limits and the failures of the EU's involvement in the Arab-Israeli conflict? This book sets out to answer this question by analysing the development of European policy towards the conflict over the last forty years.

Alla fine del 1995 l'Italia è in mano al governo tecnico di Lamberto Dini, promosso dal presidente Scalfaro e appoggiato da forze politiche eterogenee. Un esecutivo "a scadenza" e senza maggioranza si trova alle prese con questioni delicate quali approvare la finanziaria o studiare una par condicio aggiornata ed efficace. Eppure, in qualche modo, l'interregno di Dini fa comodo a entrambi gli schieramenti, in cerca di assestamento. Quando nell'aprile del '96 si torna alle urne, a uscirne vincitore è il centrosinistra. L'Ulivo ottiene una larga affermazione al Senato, ma gli serve l'appoggio esterno di Rifondazione comunista per raggiungere una salda maggioranza alla Camera. Prodi si trova nella stessa situazione vissuta da Berlusconi: tenuto sotto scacco da alleati minoritari, che con un pugno di voti influenzano l'azione di governo. Con un'instabilità che pare ormai patologica e sembra condannare di nuovo la politica italiana alla stasi, la tanto attesa Seconda Repubblica palesa tutti i propri limiti. E nel seguire le confuse fasi di questo lento collasso Montanelli racconta la propria ultima grande tristezza: quella di chi non può più riconoscersi in un sistema e in un Paese del quale non si sente parte. Con il biennio rievocato in questo volume si chiude il lungo viaggio nella Storia d'Italia, un mosaico affascinante di cui Montanelli e Cervi ci regalano l'ultima, difficile tessera: quella che segna l'ingresso nel territorio incerto della contemporaneità.

It is entirely appropriate that this book should be produced in Dundalk. Located on the Northern rim of the Irish Pale, this

town has straddled a border for centuries. Over the past thirty years, it has come to be closely identified with violent Republicanism both by the Unionist community in Northern Ireland and by Constitutional Nationalists in the South. Against such a hostile background academics attached to the Institute of Technology there have bravely confronted and interrogated these processes which have so blighted the history not only of Dundalk but of places and spaces throughout the world similarly located. In a wide-ranging series of articles, perhaps the strongest message to emerge is that of border as limitation. The notion of border as a liminal space where worlds converge, new realities emerge and transcendence is possible rarely surfaces. Instead, the border as a physical manifestation of divisiveness is repeatedly explored. In a passionate statement of solidarity with the Palestinians, Lavalette describes the construction of the apartheid wall: "The wall is eight feet high and has a watchtower every three hundred metres. Although there are no maps, it is thought it could end up being close to one thousand kilometres in length by the time it is completed" (p. 18). Yndigeñ shows how spatial borders gradually become mental borders such that, as visual borders disappear, new invisible borders appear (p. 33). The article explores the dualism of borders—simultaneously protecting those inside from external threats while also preventing those inside from reaching or engaging with the outside world. Ni Eigearthaigh takes up the duality theme in the exploration of individualism as a process either of liberation or one of alienation. Taking the title from an aphorism of Kafka's "My Prison Cell, My Fortress", she explores a view of contemporary society as repressive, and of its inhabitants as complicit in the repression. Drawing on a wide span of literature and disciplines, she teases through the paradox of contemporary society that the freedom gained from the liberation of the individual from communal obligations and repression has resulted in a loss of identity and an overwhelming sense of isolation and powerlessness. She concludes that in the "absence of a restrictive system of social control, the individual is forced to take responsibility for his own actions....It is to avoid this responsibility that many...choose the security of the prison cell above the hardship of the outside world." Her paper does not go on to look at the potential role of the State or of fundamentalist movements in playing on the fear and disconnectedness of the citizenry as an equally likely outcome to that of a stronger capability for personal responsibility. One could argue for instance that the European Fascist movement and the Nationalist movement of the early- to mid-twentieth century were both based precisely on the dislocation at personal and social level resulting from the breakdown of pre-industrial communitarian ties. While there is no attempt in the book to elucidate any particular developmental relationship between the different contributors, two broad themes may be detected—a concern with borders as socio-political and geographical constructs on the one hand and a concern with the formation of identity in the individual's relationship to the wider society on the other. Some light is cast on the latter issue by de Gregorio-Godeo who posits discourse as a core concept in identity formation. This leads to

the conclusion that individual identity, in this case individualism, is in fact socially constructed in a “dialectical interplay between the discursive and the social identities included—so that they are mutually shaped by each other” (p.93). Using critical discourse analysis, he goes on to explore changing notions of masculinity as evidenced in the Health sections of men’s magazines.

Dopo la bocciatura della costituzione europea, in seguito ai referendum francese e olandese, il libro ricostruisce la ricerca di una alternativa e, dopo la firma del Trattato di Lisbona, il defatigante processo di ratifica. Particolare attenzione è riservata alle vicende della crisi globale e al suo impatto sulle finanze e l'economia dei Paesi membri. Una crisi che ha rivelato le debolezze dell'Unione, ma anche la sua capacità di cercare nuove soluzioni e di creare nuove istituzioni, e che l'ha posta di fronte a una scelta ineludibile tra la rinuncia definitiva al sogno dei suoi fondatori e la ripresa di un cammino verso un'ulteriore integrazione secondo un modello diverso da quello delle origini, ma questa volta al sicuro da ogni arretramento. Una storia della vicenda europea fin dalle sue origini, dunque, che con questa nuova edizione si arricchisce degli ultimi otto anni di vita dell'Unione, tra i più complessi, gli anni che ci hanno fatto temere un suo inevitabile declino.

Storia e politica dell'Unione europea 1926-2013 Gius. Laterza & Figli Spa

The major Commentary on the Treaty on European Union (TEU) is a European project that aims to contribute to the development of ever closer conceptual and dogmatic standpoints with regard to the creation of a “Europeanised research on Union law”. This publication in English contains detailed explanations, article by article, on all the provisions of the TEU as well as on several Protocols and Declarations, including the Protocols No 1, 2 and 30 and Declaration No 17, having steady regard to the application of Union law in the national legal orders and its interpretation by the Court of Justice of the EU. The authors of the Commentary are academics from ten European states and different legal fields, some from a constitutional law background, others experts in the field of international law and EU law professionals. This should lead to more unity in European law notwithstanding all the legitimate diversity. The different traditions of constitutional law are reflected and mentioned by name thus striving for a common framework for European constitutional law.

This book provides a comparative analysis and a systemic categorization of the Populist Radical Left Parties (PRLPs) in Western Europe. Institutional and socio-economic aspects have transformed the political culture of many modern democracies, leading to the creation of radical left-wing parties who, by combining a strongly populist political offer with the historical demands of the traditional left wing, are capable of electoral success. This book analyzes a range of different Populist Radical Left Parties (PRLPs) in Western Europe through in-depth case studies. The author uses statutes, internal documents, programs, election results, membership data, and international political literature combined with interviews with executives and national secretaries to describe and interpret the main features of PRLPs, their paths of formation and political transformation. This volume will appeal to scholars and students of political science and political sociology, media studies and anyone interested in trying to better understand European populism and the distinctions among its different forms.

In light of the Arab Spring and after days of public quarreling that highlighted the divisions among NATO’s members on an agreement to give

command of the "no-fly" zone in Libya to the Alliance, it is evident that the U.S. is having problems engaging with its European allies and partners. Why is this happening? Breaking away from the conventional way to study transatlantic relations, Serena Simoni uses a Constructivist theoretical lens to argue that the transatlantic partners' changing identities since the early 1990s have influenced their political interests and, as a consequence, their national security policies. Contemporary divergences are a notable byproduct of these transformations. By focusing on cases of disagreement (i.e., NATO's enlargement, the International Criminal Court, and Debt Relief for Africa), this book shows how since the 1990s, the US has started to see itself as the actor carrying the international defense burden, while the European Union has developed an image of itself as the actor in charge of humanitarian efforts, which generally entails diplomacy rather than military efforts. Contemporary cases of disagreement as the Arab Spring, Libya, and Foreign Assistance in Africa illustrate how redefined national identities continue to alter the course of transatlantic relations. Understanding Transatlantic Relations provides a more accurate examination of the future of transatlantic relations and offers an understanding of those issues that the United States and Europe would consider important enough to justify their cooperation.

How have national identities changed, developed and reacted in the wake of transition from communism to democracy in Central and Eastern Europe? Central and Eastern Europe After Transition defines and examines new autonomous differences adopted at the state and the supranational level in the post-transitional phase of the post-Communist area, and considers their impact on constitutions, democracy and legal culture. With representative contributions from older and newer EU members, the book provides a broad set of cultural points for reference. Its comparative and interdisciplinary approach includes a useful selection of bibliographical resources specifically devoted to the Central Eastern European countries' transitions.

1581.30

The "European Yearbook" promotes the scientific study of nineteen European supranational organisations and the Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD). Each volume contains a detailed survey of the history, structure and yearly activities of each organisation and an up-to-date chart providing a clear overview of the member states of each organisation. In addition, a number of articles on topics of general interest are included in each volume. A general index by subject and name, and a cumulative index of all the articles which have appeared in the "Yearbook," are included in every volume and provide direct access to the "Yearbook"'s subject matter. Each volume contains a comprehensive bibliography covering the year's relevant publications. This is an indispensable work of reference for anyone dealing with the European institutions.

1136.111

Per la prima volta nella storia una nuova classe di governo "europea" ricopre posizioni di vertice, nei rispettivi Stati membri o nelle istituzioni comunitarie. Per un incredibile paradosso, questa generazione, che più di tutte ha vissuto l'esperienza europea da dentro e che più di tutte ne conosce potenzialità e lati positivi, è però di fronte alla possibilità di cambiare davvero le cose nel momento in cui l'Europa è devastata da una doppia, tragica crisi. Quella esterna, legata alla minaccia dei terroristi – che si rendono conto, forse ancor meglio di noi, di quanto già sia concreta e reale la nostra unione di libertà, di valori e di opportunità –, e quella interna, meno visibile e cruenta, ma non per questo meno insidiosa, rappresentata da una tragica crisi di fiducia dei cittadini e dalla sfida neo-nazionalista. La nuova generazione al potere non è chiamata a un esercizio di ordinaria amministrazione: di

fronte agli strappi e alle incertezze del futuro, ha il dovere di ridisegnare il corso dell'Europa, dimostrando il coraggio di chi accetta la sfida e la responsabilità che questo comporta. È questo il senso più profondo del nuovo impegno: costruire una politica transnazionale nella quale una generazione cresciuta europea si troverà finalmente a casa.

Drawing on Kaleckian and Kaldorian approaches, *Political Economy of Contemporary Italy: The Economic Crisis and State Intervention* explores the reasons behind the stagnation of the Italian economy from the 1970s and suggests policy solutions to ease the crisis. The central thesis of the book is that from the early 1990s Italy experienced a constant reduction of both private and public investment which, combined with increasing labour precariousness and wage moderation, contributed to the decline of both labour productivity and economic growth. It is argued that lack of industrial policies amplified the problem of the poor macroeconomic performance, since Italian firms – small-sized and non-innovating – were incapable of staying competitive on the global scene. Net exports did not compensate for the decline of public spending, private investment and consumption. It is also shown that, in these respects, Italy presents an interesting case study with wider ramifications for it was involved in the global process of intensifying the neoliberal agenda but at a faster rate than other OECD countries. The book concludes with a call for an alternative economic policy in order to promote innovation, reduce unemployment and stimulate economic growth. This book marks a significant contribution to the literature on the recent history of the European economy, Italian studies, and the history of economic thought.

[Copyright: 90cf6551726251224fcb7880db1b939c](#)